

Sport

SCI. Il discesista azzurro trionfa nella libera della Val Gardena. Secondo Alphand, sesto Vitalini

Slalom femminile male le italiane Oggi c'è il gigante

Claudia Riegler ha il passaporto neozelandese per via di mamma. E la federsci austriaca si morde le mani per non essere riuscita a convincerla a prendere la tessera biancorossa. La Riegler ha vinto ieri il secondo slalom della stagione e conduce la classifica di specialità a punteggio pieno. Sul podio con la ventenne neozelandese sono salite la svedese Pernilla Wiberg e la francese Patricia Chauvet. La migliore delle italiane è stata Lara Magoni, solo 19/a. Deborah Compagnoni è uscita dopo tre porte nella prima manche. Dopo la prima discesa di Crans la Riegler era in ritardo di 23 centesimi rispetto alla Wiberg, ma nella seconda è stata più veloce di 9 decimi. «Non era un tipo di tracciato adatto a me - si è giustificata la Wiberg - le condizioni della neve erano molto impegnative, c'erano strani grumi di ghiaccio». La circostanza non ha impensierito la Riegler che ieri ha conquistato la terza vittoria in carriera. Nata in Austria, Claudia vive nei pressi di Salisburgo, ma ha optato per il passaporto e la tessera neozelandese. Finora, ai ripetuti tentativi della Federazione austriaca di sci, Claudia Riegler ha resistito. Oggi, infine, in Val Badia, appuntamento con la Coppa del mondo maschile per un gigante senza, però, Alberto Tomba.



Kristian Ghedina durante la gara e, in basso, sul podio dopo la vittoria

Ansa

IL DOPOGARA

L'urlo di Kristian «Quest'anno vado al massimo»

DAL NOSTRO INVIATO

«Tomba non mi ha fatto i complimenti? Ma no, io Alberto lo capisco. C'era tanta gente, se fosse venuto gli avrebbero dato fastidio. Sicuramente quando mi rivedrà mi farà le congratulazioni». In molti spiegano la contagiosa simpatia di Ghedina con una spontaneità quasi ruspante, ma di fronte alla domanda più insidiosa Kristian si comporta invece da signore navigato (Tomba, in seguito, ha fatto i complimenti a Kristian attraverso la Tv, ndr).

Nel dopo gara dell'ampiezano (o cortinese, fate voi) non c'è anche una conferenza stampa; c'è solo una conferenza stampa, ininterrotta e concitata, davanti al pubblico, ai parenti, agli amici, ai cronisti, che inizia appena varcato il traguardo e termina soltanto qualche ora dopo quando, esausto, può finalmente salire in macchina ed abbandonare il luogo del trionfo.

«Se la classifica rimane questa - inizia il "Ghedo" quando la gara non è ancora finita - mi sono fatto il regalo di Natale più bello. È una vita che sogno di vincere in Val Gardena. Per me questa è un po' la pista di casa». Kristian parla con un bambino sulle spalle. Un nipotino? Il figlio di un amico? Niente affatto, è il fratellino Luca, con i suoi due anni assolutamente inconsapevole di quel che sta accadendo, nato dal secondo matrimonio del padre Angelo. La mamma di Kristian, maestra di sci, morì tragicamente nel 1985, cadendo a Cortina sulla pista del monte Cristallo.



Vitalini, che adesso staziona nelle vicinanze, ha sciato come nessun altro, recuperando posizioni fino al sesto posto (venerdì era stato quarto).

Poi, davanti ai giornalisti, il "Ghedo" fa una dedica: «È una vittoria per mio nonno Paolo che è ricoverato in ospedale costretto a fare la dialisi. Io gliela dedico anche se lui ogni volta che lo vado a trovare mi dice: "Ma dove vai a correre, lascia fare agli altri"».

In cima al mondo dello sci, Kristian non si dimentica che appena qualche mese fa il suo stato d'animo era ben diverso: «Alla fine dell'estate, nel pieno della preparazione, ho sofferto tantissimo con le ginocchia. Infiltrazioni, ionoforesi, fisioterapia, mi sono curato un po' in tutti i modi, cercando persino di innalzare la soglia del dolore. Davvero non pensavo che sarebbe andata così, già vincitore nonostante tutta la mia preparazione sia finalizzata ai mondiali del Sestriere».

E prima del Sestriere? Ghedina ci pensa un po' e poi fa una dichiarazione che per chi lo ha sempre conosciuto come atleta propenso all'appagamento suona a mo' di una dichiarazione di guerra: «Ora vado a casa per il Natale, ma non ho intenzione di fare grandi feste. Già il 29 c'è Bormio, una libera che non mi piace perché troppo ghiacciata ma dove tenterò comunque di salire sul podio. Poi ci sono le classiche, Wengen, le due discese di Kitzbühel. Li voglio vincere. Ormai non c'è problema: nevica, piove, tira vento, pista dura, pista molla... vado al massimo in qualsiasi situazione». □ M.V.

Ghedina, la vittoria più bella

La vittoria più bella sulla pista che ama di più. Kristian Ghedina esce braccia al cielo dalla due giorni della Val Gardena: terzo venerdì, primo ieri: un trionfo. Unico neo, la «freddezza» di Tomba che quasi ignora il vincitore.

DAL NOSTRO INVIATO

MARCO VENTIMIGLIA

■ SANTA CRISTINA (Bz). Quando compare sul lungo schuss finale che conduce fino all'arrivo di questa seconda libera della Val Gardena, per Kristian Ghedina c'è un'ovazione da curva calcistica. La gente, quella gente che riempie il *parterre* a differenza della gara del giorno prima, sa che il destino agonistico dell'ampiezano è appeso ad un filo. All'ultimo intermedio sono dieci i centesimi a favore del "Ghedo" nei confronti del francese Luc Alphand. Una piccola e importantissima dote che però può svanire in un attimo, come appunto avvenuto nella prima discesa sulla *Sastlong*, con l'italiano addirittura retrocesso sul-

l'ultimo gradino del podio, preceduto pure dal norvegese Skaardal. Ma questa volta non c'è avversario che tenga. Sarà il sole, saranno gli sci, sarà semplicemente che questo è il giorno di Kristian, fatto sta che l'azzurro blocca il cronometro come nessuno è riuscito a fare prima (Alphand è battuto di 23 centesimi) e come, soprattutto, nessuno sarà capace di far dopo (l'austriaco Strobl, terzo, finirà a 35 centesimi).

Vittoria numero 5

Passato il traguardo Kristian raccoglie subito la prima e cospicua ragione di festeggiamenti. Lo applaudono tutti, persino gli austriaci

transitati dal Brennero con la speranza di una rinvincita dopo la *debacle* del venerdì, ed invece destinati a ritornarsene in patria con le pive del sacco. Lo applaudono tutti ma non Alberto Tomba, che pure è presente in Val Gardena per una premiazione. Ma questa è un'altra storia che racconteremo per ultima. Come merita.

È la sua quinta vittoria di Coppa del mondo. Kristian la raccoglie sotto un sole freddo che illumina quello spettacolare ed immenso pando di roccia che è la montagna del Sassolungo. Un curriculum da campione, quello del ventiseienne ragazzo di Cortina - l'anno scorso medaglia d'argento nei mondiali della Sierra Nevada -, ma che avrebbe potuto essere ben più cospicuo se traversie varie non gli avessero più volte tarpato le agonistiche ali. In particolare quello spaventoso incidente d'auto nell'aprile del '91 in cui il nostro rischiò di morire, ed il cui drammatico ricordo sta in quell'orecchio destro rimasto tranciato per metà dalla lamina di uno sci che teneva nella macchina.

In questo primo sabato d'inverno Kristian Ghedina è perfetto, interprete massimo di una pista che molti sottovalutano ma che in condizioni ideali, vale a dire con il sole ed il ghiaccio di quest'inizio week-end, rappresenta una palestra notevole per gli esercizi d'ardimento dei libristi. Ripida e difficile alla partenza e sui salti delle "Gobbe del cammello", adatta agli scivolatori nei vari "pianetti" intermedi e sul lungo *schuss* conclusivo, infine tortuosa e disseminata di lastroni compatti nello spettacolare passaggio del "Ciaslat". In tutte queste situazioni il "Ghedo" è stato all'altezza, lottando contro i riferimenti cronometrici del fuoriclasse Alphand, sceso appena prima di lui, ma di gran lunga più bravo di tutti il resto della concorrenza, *wunderteam* austriaco compreso.

Finalmente campione

E adesso mentre intorno a lui c'è una ressa indescrivibile, appare chiaro che Kristian è finalmente diventato ciò che a lungo aveva desiderato essere. Un campione completo, con un cospicuo futuro in una disciplina che è l'essenza dello sci grazie all'inscindibile binomio fra rischio e pericolo. E ce ne voglia lo slalomista Tomba.

Ce ne voglia perché il comportamento dell'Albertone nazionale è nell'occasione censurabile. Il bolognese, invitato in Val Gardena per ritirare le chiavi di una macchina, premio per il doppio oro della Sierra Nevada, arriva nel *parterre* con un diavolo per capello. Colpa di un paio di fotografie in grandezza naturale, esposte nei pressi del traguardo, che lo ritraggono in mutande. Una posa che del resto lui stesso aveva scelto per pubblicizzare la produzione di abbigliamento intimo, non a caso battezzata "la Bomba", lanciata l'anno scorso da un suo amico austriaco.

E che cosa ti combina il Tomba furente? Proprio mentre sta per partire Ghedina si rintana corrucciato in un vicino tendone. Un plateale disinteresse ribadito al termine della gara quando abbandona la zona senza degnare di un complimento o di una stretta di mano il vincitore. Un comportamento irraguardoso ma tutto sommato comprensibile: la sensibilità verso gli altri è sovente incompatibile con il culto di se stessi.

SCIOPERO DEI GIORNALISTI RAI

Niente dirette, niente filmati In forma ridotta 90⁰ minuto e Domenica sportiva

■ ROMA. A causa dell'astensione audio-video dei giornalisti della Tgs decisa per oggi e domani molti programmi non andranno in onda. Altri programmi saranno trasmessi in forma estremamente ridotta.

In particolare, oggi su Raiuno non saranno trasmessi «Tg cambio di campo» (previsto per le ore 15,20) né «Tgs solo per i finali» (previsto per le 18,20). Su Raidue non sarà trasmesso l'incontro di pallacanestro maschile valevole per il campionato italiano (ore 19).

Su Raitre non andranno in onda lo slalom gigante femminile, prima manche (collegamento previsto per le ore 9,25). Stessa sorte toccherà alla seconda manche (ore 12,25) e a «Tgs stadio sprint» (previsto per le ore 16,30). Non andrà in onda, sempre su

Raitre, il «Campionato di calcio serie A (sintesi)» di mezzanotte e trenta.

Sempre oggi, su Raiuno sarà trasmesso «Novantesimo minuto» ma soltanto in forma ridotta e senza servizi. Su Raidue sarà trasmesso alle 19,50 «Tgs Domenica sprint» solo come notiziario senza servizi filmati.

Su Raitre «La Domenica sportiva» andrà in onda per dieci minuti, dalle 22,25 alle 22,35. La seconda parte non sarà trasmessa.

Domani non andrà in onda, su Raitre, la telecronaca in diretta da Pontedlegno per il parallelo di Natale, maschile e femminile di sci.

Non sarà trasmesso «Il processo del lunedì» (ore 22,55) e il «Tgs pomeriggio sportivo» andrà in onda in forma ridotta: cioè sarà trasmesso solo un breve notiziario.

IL CASO. Oscure illazioni della Bild contro il tennista

«Razzismo? Storie di tasse» velenosi «smash» su Becker

■ BONN. Velenosi «smash» della stampa tedesca dopo la denuncia di Boris Becker del clima razzista nel quale è costretto a vivere la sua famiglia. Viene tirata fuori una, peraltro ancora oscura, storia di tasse. Tace, almeno per ora, Boris Becker, mantengono il riserbo gli uomini della tribuna e, all'indomani delle informazioni su di una visita degli agenti del fisco al domicilio di Monaco di Baviera del super campione del tennis tedesco, il silenzio favorisce interrogativi e illazioni. «Cosa cercavano gli uomini della tribuna?» si chiede in prima pagina il quotidiano popolare *Bild* che l'altro giorno aveva dato la notizia dell'ispezione. Becker, che al momento è in vacanza in Florida, «non ha voluto commentare il fatto», scrive il giornale aggiungendo: «un portavoce delle Finanze ha invece detto, senza aggiungere altro, che le perquisizioni

si fanno se sussiste un sospetto». I lettori della *Bild*, e non solo loro, sono molto sensibili in tema di tasse e così pare passare in secondo piano l'intervista televisiva anticipata l'altro ieri, e che andrà in onda oggi, in cui Becker riafferma l'intenzione di lasciare la Germania per amore del figlio piccolo e della moglie mulatta, costretta a subire affronti per via del colore scuro della pelle. *Bild* dedica molto più spazio a «voci» sui perché dell'ispezione e sostiene che oggetto di contesa potrebbero essere il rientro del tennista in Germania dopo una permanenza a Montecarlo o passate deduzioni fiscali. Le contestazioni a Becker, ipotizza il giornale, dovrebbero riferirsi agli anni 1990-93, quando il campione aveva la residenza nel «paradiso fiscale» di Montecarlo. Il capitolo deduzioni è riferito ad un mecca-

nismo, del tutto legale come precisa il giornale, elaborato nel 1985 dall'allora manager di Becker, il romeno Ion Tiriac. Questi fondò in Olanda la società «Tiv» e iscrisse il campione fra i suoi dipendenti. In tal modo, aveva calcolato, il tennista avrebbe potuto avvalersi degli strumenti che evitano la doppia imposizione e chiedere al fisco tedesco il rimborso delle trattenute all'origine (il 15 per cento) sugli introiti in Germania. Secondo *Bild* Becker avrebbe chiesto il rimborso l'anno scorso, per una somma pari a circa quattro milioni di marchi (quattro miliardi di lire) entrando in urto con il fisco. La seconda ipotesi è che Becker quando nel settembre 1994 riportò la residenza fiscale in Germania da Montecarlo, si sia mosso troppo presto esponendosi così a richieste di pagamenti arretrati.

LOTTO	
BARI	50 72 62 85 30
CAGLIARI	29 90 8 59 41
FIRENZE	76 67 90 79 62
GENOVA	17 20 50 66 10
MILANO	4 78 65 26 29
NAPOLI	61 25 14 70 85
PALERMO	19 38 74 46 32
ROMA	58 19 27 10 42
TORINO	84 21 38 35 47
VENEZIA	42 55 72 50 64

ENALOTTO	
X 12	1 12 X 2 X 11
LE QUOTE: ai 12 L.	57.186.900
agl'11 L.	2.114.300
ai 10 L.	194.400

L'AMICO	
giornale del LOTTO	
È in vendita con il numero di gennaio	
COME SI CALCOLA LA VINCITA AL LOTTO (2° parte)	
Proseguiamo l'elencazione dei premi con i risultati dallo Stato al gioco del Lotto:	
6 numeri:	AMBO 16,6 volte TERNO 212 volte QUATERNA 5.233 volte CINQUINA 166.566 volte
7 numeri:	AMBO 11,9 volte TERNO 121 volte QUATERNA 75,8 volte CINQUINA 47.819 volte
8 numeri:	AMBO 8,9 volte TERNO 50,6 volte QUATERNA 1.142 volte CINQUINA 17.857 volte
9 numeri:	AMBO 6,9 volte TERNO 50,6 volte QUATERNA 534 volte CINQUINA 7.236 volte